

Vittoria Franco

*Una donna, se vuole scrivere romanzi,  
deve avere soldi e una stanza tutta per sé,  
una stanza propria*

*V. Woolf*

«Entrare nel mercato del lavoro e restarvi sono problemi distinti. Credo che l'ostacolo maggiore per entrare sia un persistente pregiudizio nei confronti delle capacità delle donne di svolgere mansioni e ricoprire ruoli di rilievo. Va bene fare la segretaria o altri lavori simili, ma quando si tratta di arrivare più in alto, cominciano a sorgere le differenze. È come se fosse interiorizzata l'idea che le donne, tutto sommato valgano un po' meno. Questa percezione della donna comincia a contrastare con il fatto che le donne oggi studiano, si laureano quanto e più degli uomini. Quando ne hanno la possibilità, emergono nella ricerca e nelle professioni più varie. Ma non arrivano ai vertici. Uno degli ostacoli è certamente ancora la maternità, la conciliazione affidata quasi interamente alle donne». Questo è il pensiero di Vittoria Franco eletta al Senato per il Partito democratico, impegnata su vari fronti a favore delle donne.

Vittoria Franco si è laureata in Filosofia all'Università di Roma con una tesi sul giovane Lukács e ha frequentato i corsi di perfezionamento alla Scuola Normale Superiore di Pisa, dove attualmente è ricercatrice di Storia della Filosofia. È stata eletta per la prima volta al Senato nel collegio di Firenze Mugello nel 2001. Fino all'elezione in Parlamento ha insegnato Storia delle dottrine politiche nell'Ateneo pisano.

Lo studio è sempre stato un obiettivo fondamentale in famiglia. Con grandi sacrifici il padre, ferroviere, è riuscito a far studiare tutti i figli. «Eravamo 4. Ci riempiva di libri per stimolarci. Il primo libro significativo per la mia crescita è *Una donna* di Sibilla Aleramo». È proprio in famiglia che nasce, infatti, il forte senso di parità trasmesso dai genitori ai figli, insieme con una radicata convinzione che anche per una